

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
- ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Roma Cristiana e Roma Pagana.

Non è nostra intenzione di stabilire un confronto storico tra la Roma dei Cesari e quella dei Papi, tanto meno di risalire alla fondazione della città eterna, per poi discendere di età in età a far parola della Roma sepolta nel silenzio delle catacombe. Simili confronti si possono fare senza l'intervento della storia, dando un semplice sguardo ai tempi presenti.

In fatti la parte di Roma cristiana viene rappresentata dall'anno giubilare, solennemente proclamato dal regnante Pontefice Leone XIII, che invita il mondo cattolico ad un pellegrinaggio di espiazione sulla tomba, dei santi Apostoli Pietro e Paolo.

La parte di Roma pagana viene rappresentata da un proclama del divo Baccelli, ministro della pubblica istruzione, il quale in contrapposto alla dottrina cattolica, mettendo innanzi i postulati del razionalismo, fa annunciare che per la ricorrenza del *Natale di Roma*, verrà cantato sul Palatino il *carme secolare* di Orazio, da quattro mila fanciulli d'ambo i sessi, delle scuole comunali. Avremo dunque il doppio spettacolo d'una moltitudine di pellegrini che percorrendo le vie della Città santa tutti intenti a sollevare devote preghiere al trono di Dio; s'incontreranno in una moltitudine di fanciulli, sia pure innocenti, sulle labbra dei quali verrà posto l'inno in omaggio al culto di Proserpina, di Plutone, di Apollo, di Diana, di Cerere e di Giunone. Da una parte avremo la celebrazione dei più augusti misteri del cristianesimo, dall'altra una ridicola riproduzione dei riti del paganesimo.

Meno male che, la famosa trovata di quel magnifico *piantafasche* di Guido Baccelli, non farà perdere di vista al mondo assennato, quale sia la vera gloria di Roma e per qual divina virtù, abbia ella conservato attraverso le vicende dei secoli, lo splendore di sua grandezza.

Il fatto tuttavia di voler celebrare in questa orma indecente il *Natale di Roma*, durante l'anno santo, dimostra chiaramente da quale spirito di malignità sieno dominati i nemici di Roma cristiana e come stieno a disagio d'innanzi alla solenne professione di fede che daranno in Roma quest'anno i pellegrini di tutto il mondo.

Il livore che celano malamente nei loro scettici cuori già incomincia a traboccare. In certe satiriche note, e in certi articoli improntati dalla più stupida malafede, trapela lo scherno per le cose più sante e la menzogna tenta di far comparire quasi fallito l'intervento dei pellegrini al giubileo dell'Anno Santo. Vani sforzi di gente piccina che quanto più si arrovela con artificiose iperboli a dimostrare che a Roma il Papa è considerato per nulla; tanto più ci fanno capire cosa sarebbe Roma, senza del Papa.

Ormai tutti devono comprendere che certe storielle portate in campo dai liberali per far credere il fallimento dell'anno santo, significano che la dimostrazione di fede dei cattolici, prende delle proporzioni veramente grandi, tanto da impensierire tutti i nemici del nome cristiano.

In altri termini noi vediamo che il liberalismo è incapace di smentire se stesso, poichè quando si tratta di fare un gran chiasso per certi anniversari più o meno gloriosi, si adoperano frasi mirabolanti per portare a cielo le più ridicole pagliacciate come al contrario quando vi è qualche cosa di serio e degno d'ammirazione, si usano i termini più bassi e restrittivi, per impicciolare ed avvilire le cose veramente grandi.

Ma l'uomo scervo di pregiudizi, quando sente a parlare il liberalismo, « *omai ben può saper che 'l suo dir suona!* » Sveva.

## CONCORSO.

La Commissione della stampa del comitato regionale ligure dell'Opera dei Congressi ci manda per la pubblicazione il seguente *Concorso* che noi raccomandiamo ai nostri lettori affinché lo prendano in seria considerazione e vi portino il loro contributo.

## CONCORSO

per la migliore sentenza sul secolo XIX.

Il secolo XIX sta per essere ingoiato dall'eternità. L'alba del secolo XX sorge sull'orizzonte. Come fa il secolo che muore, e come sarà il secolo che nasce?

Sul finire di un anno, ed al principio di un nuovo, sogliono gli uomini dare pensosi uno sguardo al passato ed uno all'avvenire. Ma con maggior forza si è spinti a fare altrettanto allorchè si tratta della fine e del principio dei secoli, specialmente, se per l'importanza dei fatti avvenuti, per l'incalzare di nuovi e temuti avvenimenti, per il cozzare repentino di idee vecchie e di idee nuove, il secolo che muore abbia una qualche spiccata impronta caratteristica e si abbia a credere che colla sua fine abbia a coincidere la chiusura di un ciclo della vita dell'umanità, e ad aprirsi un nuovo periodo di vita.

A tal fine si dimanda ai cattolici italiani, un giudizio sintetico sul secolo passato, o uno particolare su qualche ramo della vita pubblica, giudizio da esprimersi concisamente in poche parole a modo di sentenza.

A tal fine il periodico il *Cattolico Militante* di Genova ha bandito un concorso a premi. I premi saranno tre: del valore di L. 50 per il primo, di L. 20 per il secondo e di 10 per il terzo, da conferirsi alle tre sentenze che saranno giudicate le migliori da apposita commissione, le quali, unitamente alle altre, verranno pubblicate in un *Numero unico*.

Il concorso verrà chiuso il 20 febbraio 1900 anniversario dell'elezione di S.S. Leone XIII e le sentenze si debbono inviare alla direzione del *Cattolico Militante*, vico Droghieri 4-1, Genova.

## Le citazioni alla « Croix »

Leggiamo nella *Croix* del 14-15 corrente gennaio:

La persecuzione religiosa, di cui gli Assunzionisti devono godere le primizie, si è affermata questa mattina. Appena comunicato l'incartamento al signor Bulot, procuratore, nel giro di poche ore, si sono spiccate le citazioni contro 12 religiosi, per il lunedì 22 gennaio, innanzi alla nona Camera correzionale.

L'incalzazione è sempre « di avere, sul territorio francese, e specialmente a Parigi, da meno di tre anni, fatto parte di un'associazione di più di venti persone, per occuparsi di oggetti religiosi, letterari, politici od altri, senza l'approvazione del governo, de-

lito previsto dagli articoli 291-292 del Codice penale, 1 e 2 della legge del 10 aprile 1834 ». Si è disposto, dice, che la requisitoria sia pubblicata nella detta settimana del 22 gennaio, per isconvolgere l'opinione pubblica, ed intimidire gli elettori senatoriali del 28 gennaio. Si spera così d'impedire loro di votare per i Cattolici.

Notiamo che tutto è qui eccezionale. La procedura regolare vuole che il giudice, finita la sua istruzione, trasmetta l'incartamento al procuratore. Questi deve esaminarlo e studiarlo, e quindi rinviare al giudice istruttore con requisizioni scritte, e soltanto allora il giudice istruttore rende un'ordinanza di non-luogo o di rinvio innanzi ad un tribunale.

Quando si tratta di rendere giustizia a dei cittadini francesi lesi nei loro diritti, questa procedura è inesorabilmente lunghissima. Oggi, invece, per far vessazione a cittadini che usano delle libertà della Costituzione repubblicana, questa procedura si è compiuta in una sola notte.

Il *Temps* pubblica il testo del documento che sarebbe stato sequestrato presso gli Assunzionisti dal commissario Pechard, e che provrebbe essere stati gli immobili acquistati da un terzo interposto, che dichiara poi in una contro-lettera di avere agito nell'interesse dei Religiosi. Eucolo:

« Io sottoscritto dichiaro formalmente che la proprietà sita nella « Rue François 1er » non è stata da me comperata, se non per conservarla ai Padri dell'Assunzione, e che non è stato mio intendimento di farne fruire né me stesso, né i miei eredi, salvo il caso che, contro ogni aspettazione, il sig. d'Alzon ed i Padri dell'Assunzione non mi fornissero i mezzi per pagarla, e che io dovessi sborsarne il prezzo dai miei fondi personali. Ingiungo quindi ai miei eredi, dopo la mia morte, di farne consegna alla detta Comunità nei termini sopra indicati. — Parigi, 26 dicembre 1860. — A. Baudon ».

Il *Temps* soggiunge che il segretario di relazione della *Croix*, spiega non essere il documento che una semplice nota indicante le intenzioni del signor Baudon nel 1860, che tuttavia non ebbero alcuna esecuzione, non essendo stati somministrati i fondi richiesti per il pagamento della proprietà, ma in quella voce concluso nel 1867 un contratto di locazione fra il signor Baudon ed il P. Picard, di guisa che gli Assunzionisti sono veramente semplici affittuali, e gli eredi del signor Baudon rimangono proprietari dei terreni della « Rue François 1er ».

## Notizie Vaticane

**Anno Santo — Pellegrinaggio ligure.** — Il giorno 15 corr. giunse a Roma il pellegrinaggio ligure composto di più che 1300 persone, guidato da Mons. Arcivescovo di Genova e dai Vescovi di Tortona, Savona, Chiavari, e Lemi-Sarzana. I pellegrini si riunirono ieri stesso nella chiesa di S. Ignazio, dove l'Arcivescovo di Genova rivolse loro una calda ed applaudita esortazione e Mons. Radini Tedeschi impartì le istruzioni necessarie per il compimento delle visite giubilari. Ieri ha per loro celebrata la messa e distribuita la Comunione generale il Cardinale Vincenzo Vannutelli. Intanto altri pellegrinaggi hanno già preannunziato il loro arrivo, quello di Verelli cioè per il 28 corr., quello di Torino per il 11 febbraio, quello di Trento per il 28 dello stesso mese, e il nostro Friulano per il 11 marzo. I pellegrini presenti a Roma si sono adunati nel pomeriggio d'oggi nel piazzale Rusticucci ed a traversata processionalmente Piazza San Pietro entra-

rono dalla *Porta Santa* nella Basilica Vaticana. I pellegrini erano oltre cinquemila. La Questura aveva disposto un largo servizio per mantenere il buon ordine. Non vi fu alcun incidente.

**La salute dell'E. Mo Trombetta.** — Qualche leggera speranza per la salute dell'E. Mo Trombetta aveva fatto nascere un accenno a qualche miglioramento che parve constatarsi domenica sera nel corso della malattia. Ma dolorosamente la cosa non ha avuto seguito e l'E. Mo Porporato trovasi quindi sempre in pericolo di vita.

## Politica, amministrazione e commercio

### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 16. (Lucano). — I Pellegrinaggi. — Dai giornali liberali che avete sott'occhi vi sarete accorti delle noterelle satiriche portate in campo per far credere ai gonzi la scarsità dei pellegrini a Roma. Il *Giorno* fa dello spirito di rapa dicendo in un dialogo che la novità più grande è quella di vedere per la città un nuovo pellegrino. Vi posso assicurare che son tutte fanfaluche e del resto la cronaca vaticana vi darà la statistica esatta dei pellegrini che verranno a Roma.

**Il conte di Torino fidanzato?** — Il conte di Torino è da qualche settimana ritornato in Italia da un lungo viaggio all'estero e già si parla delle sue prossime nozze. Si dice che fra breve sarà ufficialmente annunciato il prossimo suo matrimonio con la principessa Maria Mercedes, sorella maggiore del re di Spagna.

**I funerali del principe Altieri.** — Il trasporto della salma del principe Altieri si fece in forma modestissima da alcune Confraternite, con grande concorso di clero. La salma venne deposta nella chiesa di Santa Maria in via Lata, d'onde sarà trasportata nel sepolcro gentilizio.

**Il fratello di Guglielmo II verrà in Italia.** — L'Italia dice che il principe Enrico di Prussia, tornando dall'estremo Oriente, sbarcherà a Genova, e probabilmente, insieme alla consorte, andrà a visitare ad Alassio la madre Imperatrice Federica.

**L'on. Manna da Aquila.** — I dispiaci Stefani della notte recano lunghi particolari circa le feste che vennero ieri fatte al sottosegretario per l'istruzione pubblica on. Manna, il quale si recò a visitare i suoi elettori di Aquila accompagnato dai deputati Aguglia, Scaramella-Manetti, Boselli ed Aliberti. Come vedete, si tratta delle solite scorciatoie a spese di Pantalone.

**Per le miniere nell'Eritrea.** — Oggi alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Visconti-Venosta si sono riuniti i ministri Carmine e Salandra, il sottosegretario di Stato on. Fusinato e l'on. Martini, governatore in Africa. Fu ultimato l'esame delle due proposte presentate al Governo per lo sfruttamento delle miniere di oro e di guano nell'Eritrea. Sembra che si inviteranno le due Società a formulare le loro proposte concrete, in base ad un quadro oneri stabilito dal Governo. Come sapete una Società fa capo a Milano e si costitui con capitali esclusivamente italiani e l'altra Società fa capo apparentemente a Firenze ma realmente ha la sua sede a Londra e si costitui con capitali inglesi.

**Un nuovo progetto.** — Il ministro della marina on. Bettolo, avrebbe preparato un progetto per riordinare il servizio della difesa costiera. Si tratterebbe semplicemente, di gettare nelle onde marine qualche milione di lire, che non sono poi un gran che per la nostra Italia, così florida nelle sue finanze.

## LA CONDIZIONE SOCIALE

Tutti quelli che seguono l'evoluzione dello spirito pubblico e il movimento dei partiti devono essere colpiti da questo fatto che ogni giorno più si fa evidente: le questioni politiche si impiccioliscono, sono relegate al secondo posto e spariscono innanzi alla questione sociale. Questioni di nazionalità e di forma di governo, non sono più in prima linea. Le masse sono persuase di essere pervenute ad un punto nel quale il suffragio universale, la redenzione, come dicono, della plebe, deve renderle incontrastate padrone del campo. In altri termini, non tanto si tratta di sapere quale sarà il governo, ma di sapere se vi sarà governo.

Uno dei sintomi più caratteristici di questa condizione di cose, è la diminuzione di importanza del vecchio dottrinarismo liberale volteriano, il liberalismo arrogante e calcolatore, quello che ha condotto l'Europa alla rovina che in Italia ha distrutto senza costruire; questo liberalismo suggella il fallimento sotto gli occhi nostri per mancanza di attivi. Per tutto il tempo in cui lo ha potuto, il liberalismo dottrinario ha sempre negato che vi fosse una questione sociale; esso ha costituito i suoi fautori nel potere, li ha convinti che vi sarebbero rimasti per sempre; ha gridato che *tranquillitas ordinis* era raggiunto; ha trattato da Cassandre incontentabili, da retrogradi paurosi o interessati coloro che hanno sempre alzato la voce contro l'assurdo che potessero essere stabili le conquiste del liberalismo dottrinario. Ora, gli abili dottori liberali devono confessare che una questione sociale esiste; non ancora confessano che essa è loro figlia, che i loro principii la hanno prodotta; ma confessano però che i loro principii, o meglio, tutte le loro negazioni sono impotenti a risolverla.

Da mezzo secolo l'organizzazione sociale, che tentava rimettersi dopo le rovine del secolo scorso, venne costantemente colpita nelle sue basi naturali e tradizionali; il liberalismo ha largamente contribuito coll'insegnamento ufficiale, colla stampa, coll'esempio dei grandi, colle leggi stesse, ad allontanare il popolo dalla Chiesa; e a questo doppio lavoro disastroso si aggiunge l'apatia, la presunzione, l'incapacità, l'anemia viziosa, e la dissensione tra le classi immediatamente minacciate dall'onda montante del socialismo.

Non è dunque lecito farsi illusioni sulla gravità del momento che incombe, e sulle sorprese che ci riserva il domani. Per riguardo alla difesa degli interessi conservatori, si deve ammettere che lo stato delle cose è più critico che nel 1848. Alla rivolta del sentimento, per dir così, poco cosciente ed entusiasta verso novità oscure e intravedute attraverso un prisma iridescente sta per succedere ora la rivolta pensata verso uno scopo immediato e noto, la soppressione delle classi abbienti e dirigenti, il potere e la ricchezza divisi col popolo senza eccezioni.

La causa però della religione, dell'ordine, della civiltà, è causa eternamente giusta. Sono i delirii coltivati nel campo liberale dal liberalismo dottrinario, che minacciano di scambiare la causa santa dell'umanità intera; ma questo non deve scoraggiarci.

Noi dobbiamo imparare dalle cause e dalla natura del nemico sociale e della sua trapotenza, a non ricorrere al liberalismo per invocare aiuti, a salvare la società minacciata nei suoi cardini; dobbiamo imparare a non precipitarci sulla via del socialismo,

Non al liberalismo, perchè il liberalismo è la vera ragione dello stato terribile presente. Quelli che hanno amareggiato col liberalismo, hanno tentato battezzarne le dottrine, e vanno in cerca anche al presente di conservare le loro sorti coi liberali più moderati, abbarbagliati dalla speciosa religiosità che l'ipocrisia, l'interesse, l'abitudine rispettano come vecchi mobili di casa, sono i complici della crisi sociale. Voi vi opporrete alle ingiustizie del socialismo; ma se la vostra opposizione è fatta col concorso anche di qualche accondiscendenza al liberalismo, i vostri successi saranno momentanei; il bacillo che avete accolto nei polmoni, vi ucciderà, e il socialismo logico avrà ragione di voi.

Non al socialismo. Intendiamoci, non al socialismo che è negazione di Religione, di ordine, di civiltà; non al socialismo che calpestando il diritto fonda sulla forza ciò che chiama rivendicazione. Al Socialismo guerra; ai socialisti luce, istruzione, aiuto. Alla questione sociale studio ed equie soluzioni. Sono tre cose distinte.

Messo in disparte il liberalismo e il socialismo, gli uomini d'ordine devono tenersi tra le masse delle quali il socialismo vuol impadronirsi, istruirle, educarle, guidarle, concedere quello che equamente domandano, e così unire nella fraternità e carità cristiana le classi sociali che la rivoluzione divide con mortale antagonismo. Quanto gioverebbero oggi i Comitati cattolici numerosi nelle città, in ogni paese, i Circoli cattolici, le Conferenze, le organizzate dimostrazioni pubbliche religiose, i giornali diffusi per ogni dove, le scuole in mano dei preti, dei frati, di buoni laici!

I socialisti sanno che questa potenza la religione la possiede, che nulla potrebbero i loro sforzi contro questa potenza della verità e della carità, e pertanto il socialismo che mirava a soppiantare il liberalismo suo procreatore, si mantiene sempre alleato al liberalismo nel combattere la religione. Il clerico-liberali poi coll' essersi mostrati propensi ai liberali, hanno reso più acanito il socialismo contro la religione, quasi fosse la religione che pattuiva col liberalismo la guerra contro le giuste domande che si racchiudano nella questione sociale.

La salvezza nostra, la salvezza di tutti sta nel lavoro dei cattolici, nella loro organizzazione, nel loro spirito di sacrificio. Noi non ci stancheremo mai di ripeterlo, ripeterlo anche tutti i giorni; è d'opo che il cuore dei cattolici sia pervaso di abnegazione e di operosità; non vogliamo che ci si rimproveri il giorno *calamitatis et miseriae* di non averlo ricordato.

**La Penna d'oro a Leone XIII**  
(Omaggio nazionale)

Nei giorni scorsi la direzione e la redazione del giornale *La Croce* di Napoli, recava al suo valente collaboratore S. E. Mons. Giustiniani, Arcivescovo di Sorrento, a cui furono tolte le temporalità dal Governo, una penna d'oro preziosa, offertagli per pubblica sottoscrizione. In quel momento di schietto entusiasmo si disse: Perchè

non offrire una penna preziosa al Santo Padre Leone XIII, perchè scriva con essa la prima data del secolo nuovo? E la proposta trovò subito una generale corrispondenza e fu accolta con quello slancio tutto meridionale con cui si sogliono intraprendere le opere buone. E veramente, l'offerta di una penna preziosa al Papa da parte dei cattolici italiani ha un significato altissimo e per sé sola vale meglio di ogni altra prova di attaccamento e di filiale omaggio alla Cattedra del Principe degli Apostoli. Il Papa è il maestro dei popoli ed il depositario della vera scienza: a lui quindi compete il diritto di stringere la penna preziosa ed annunziare ancora una volta la lieta novella di pane e di amore universale. Il secolo che tramonta, avendo avuto i suoi funesti auspici da una penna intrisa di sangue dalla rivoluzione francese, ha preteso di fare a meno degli ammaestramenti e della suprema autorità della Chiesa. Le intelligenze hanno perciò risentito di una tenebrosa caligine per lo spirito di superbia e, corrotti i cuori per una falsa morale, la società intera è precipitata di abisso in abisso. Sarà bene perciò che il popolo cattolico, per una salutare respicenza dei tempi nostri, rimetta nelle mani del Papa la penna preziosa, perchè scriva con essa la prima data del nuovo secolo per la riabilitazione e pel ritorno completo allo spirito vivificatore di Gesù Cristo. Si offra a Papa Leone XIII — esempio nuovo di alta sapienza — la penna preziosa e sia la prova della filiale sottomissione dei cattolici d'Italia ai suoi insegnamenti di Maestro e di Padre! Si raccolgano offerte generose, perchè il dono corrisponda all'altezza del suo significato e sia l'augurio più bello al secolo che è per sorgere.

Il S. Padre, già infermato del nostro omaggio, si è degnato di mandare per mezzo di Mons. Angeli la sua Benedizione.

Quelli che vogliono farsi promotori della sottoscrizione per la Penna d'oro si rivolgano con semplice biglietto da visita, al Sac. Dott. Alfonso Ferrandina direttore della *Croce* e della *Domenica dell'Operaio* in Napoli, Piazza S. Domenico 3.

**Notizie Estere**

**Monumento a Drouot vivo.** — L'*Echo de Paris* ha aperto una sottoscrizione per una statua da elevarsi a Drouot. La sottoscrizione comincia a divenire importante, non per l'entità della somma raccolta (che è appena di 17 mila franchi) ma per lo straordinario numero di sottoscrittori, che occupano ogni giorno cinque fitte colonne del giornale di Quesnay de Beaupaire.

**Rivolta nelle Indie inglesi.** — Il *Daily Telegraph* ha da Bombay: Parecchie centinaia di indigeni di Chota (Nagpur) si impadronirono di una caserma. Accorse un reggimento di Cipayes e si è impegnato un conflitto. Numerosi ribelli furono uccisi; 52 ne furono arrestati.

**Uno scacco degli americani a Manila.** — Si ha da Manila: I Fi-

lippini attaccarono gli americani a San Matteo e Paranaque presso Manila. Centoquarantasei americani sono morti, tra cui un colonnello.

**Sempre barbare.** — Scrivono da Monaco di Baviera all'*Arena* di Verona: Per ragioni politiche, avvenne uno scontro alla sciabola, a condizioni gravi, fra l'italiano ing. Luigi Pelleri ed il tedesco dottor Eckart. Il primo riportò due ferite non gravi alla testa, il secondo due ferite alla testa e due alla guancia. Il duello, dopo undici minuti di assalti vivacissimi, dovette essere sospeso in seguito ad una nuova grave ferita al naso riportata dal dott. Eckart, la quale l'obbligherà a stare a letto una ventina di giorni. Gli avversari non si strinsero la mano.

**Il ratto di una giovane italiana in Turchia.** — A Eksischer sulla ferrovia dell'Anatolia, una giovinetta italiana quindicenne fu rapita da un ufficiale turco. L'ambasciata italiana fece energici passi affinché la giovinetta sia restituita alla famiglia.

**Grave esplosione.** — Si ha da Parigi che mentre procedevansi nel laboratorio municipale di Point du Jour ad un esperimento sopra un obice da 120 trovato ad Auteuil, l'obice esplose distruggendo letteralmente il laboratorio. Fu vero miracolo se le tre persone che vi si trovavano rimasero incolumi.

**Dimissioni.** — Il podestà di Trento, signor Tambosi, ha dato le dimissioni in seguito ad un conflitto col governo, riguardante le tramvie a vapore per la Valle di Fassa, osteggiate dai tedeschi di Bolzano.

**Una protesta originale.** — L'altro giorno un prof.essore dell'Università di Friburgo dovendo recarsi dalla stazione alla facoltà di Scienze, fece il tragitto sopra due alti trampoli, fra le allegre approvazioni del pubblico, che si divertì un mondo assistendo a quell'acrobatico sistema di protesta contro il cattivo stato delle vie.

**Notizie Italiane**

**Fandonie liberali.** — E' stata dai soliti ben informati del campo liberale messa in giro la voce che in seguito alla recente malattia da cui è stato colpito, l'E.mo Jacobini sarebbe costretto a lasciar l'ufficio di Vicario generale di Sua Santità a cui è stato testè promosso. Si è arrivato perfino a fare il nome del destinato a succedergli che sarebbe l'E.mo Ferreri, Arcivescovo di Milano. Non occorre dire che queste notizie non hanno l'ombra di fondamento. Il miglioramento dell'E.mo Vicario continua anzi nel modo e nella misura più consolante.

**Inaugurazione di un busto a Notarbartolo.** — Si dice che per l'inaugurazione di un busto a Notarbartolo in Palermo, pronunzierà il discorso d'occasione Di Rudinì.

**La fuga d'un cassiere.** — A Padova è scomparso il presidente e cassiere della Società Braccianti di Borgoforte, sembra in seguito ad un rilevante vuoto di cassa, constatatosi in una verifica. L'autorità fa attive ricerche.

**Lo scoppio di una fabbrica di dinamite.** — E' giunta la notizia dello scoppio della fabbrica di dinamite di Avigliana, in Piemonte, seguito da incendio. Le detonazioni cagionarono la rottura di vetri anche a Borgodora. Il comandante la legione dei carabinieri di Torino si è recato immediatamente sul luogo del disastro. Notizie private recano che lo scoppio del dinamificio avrebbe causato parecchie disgrazie anche di persone. Le conseguenze del disastro sono gravissime. Le case e le borgate intorno ad Avigliana furono danneggiate. Finora furono rinvenuti 10 morti e parecchi feriti. Partirono da Torino per ferrovia funzionari governativi, medici, una compagnia di soldati e guardie di P. S.

**Una donna tagliata a pezzi.** — A Verona, nell'Adige, in prossimità del ponte Garibaldi, fu pescato un sacco contenente dei pezzi del cadavere di una giovane donna avvolti in stracci. Mancano la testa, le gambe e le braccia. La lugubre scoperta produsse un'impressione enorme. Nessun altro indizio si ha finora; i tagli sono nettissimi e denotano una mano maestra. Il consesso giudiziario si recò nella cella mortuaria. Si ritiene fermamente che il delitto sia stato commesso a Verona.

**Agitazione tra avvocati.** — A Milano si riunirono in assemblea i Procuratori, i quali dovevano procedere all'approvazione del bilancio ed alla nomina di alcuni membri del Consiglio di Disciplina. Il presidente, avv. Radius, riferì che dal guardasigilli onorevole Bonasi non ebbe alcuna assicurazione che si sarebbe provveduto alla mancanza di giudici nel Tribunale di Milano occorrendo per ciò una legge speciale; ed aggiunse l'avv. Radius che per ciò, in segno di protesta, tutto il Consiglio si era reso dimissionario. Sulla accettazione o no di queste dimissioni si impegnò una viva discussione. Finalmente fu deciso di rimandare ad altra seduta ogni deliberazione perchè non essendo la dimissione del Consiglio all'ordine del giorno, l'assemblea non poteva in proposito prendere alcuna deliberazione.

**Le ceneri del poeta Revere.** — Il sindaco di Roma, aderendo al desiderio espressogli dal Municipio di Trieste, ha ordinato che le ceneri di Giuseppe Revere, vengano conservate nel locale provvisorio ove attualmente si trovano, fino al giorno in cui possa essere soddisfatto il voto del poeta, di essere sepolto a Trieste, sua città natia. Per questa traslazione il Municipio di Trieste ha già avviato le pratiche necessarie. Ma la luogotenenza riconfermò la proibizione già decretata nel 1890 del trasporto delle ceneri del poeta Revere da Roma a Trieste. Inoltre proibì l'apposizione di una lapide alla casa ove Revere nacque.

**Querela dell'on. Macola all'«Avanti».** — Il deputato Macola ha querelato il gerente, il direttore e la Società Editrice dell'*Avanti* dinanzi al Tribunale di Roma per diffamazione continuata.

**Il grido misterioso di un detenuto.** — L'*Avanti* pubblica un telegramma spedito da Riccione, nel quale si afferma che al passaggio per quella stazione del treno 713, fu udita la voce di un detenuto, rinchiuso in una carrozza cellulare, chiedere aiuto al capo stazione, facendo seguire a questo grido, dei lamenti strazianti. Non si è potuto appurare di che cosa si trattasse e l'*Avanti* domanda al ministero dell'interno che cosa fa e quali provvedimenti intenda prendere.

**Dalla Provincia**

**S. Stefano (presso Palma)**  
16 gennaio.

**Santi Esercizi.** — I parrocchiani di S. Stefano hanno passato dieci giorni di vera e santa consolazione. E ciò per la Missione che il M. R. P. Masutti, diede dalla domenica del 7 ad oggi 16 and. La sua parola franca, pratica, ed eloquente scosse fino alle fibre indistintamente i cuori di questa popolazione. Prova ne fu, l'accorrere assiduo a tutte le sue prediche, senza badare ad intemperie o distanze; il silenzioso, e devoto contegno nel sacro tempio; la premura, ed il fervore, con cui tutti si accostarono più volte ai santi Sacramenti. Ne sia adunque lodato, e ringraziato il Signore, che si è degnato versare in questi giorni tante benedizioni su questa parrocchia, e faccia che il frutto di tante fatiche, sia perseverante. Al degnissimo Missionario mille ringraziamenti, certezza che la memoria di questa santa Missione resterà incancellabile, e voti quotidiani all'Altissimo affinché lo conservi per lunghi anni a continuare la grande opera della salute delle anime.

Un parrocchiano.

**Cividale**

16 gennaio.  
**Vandalismo in un caffè.** — Il proprietario del caffè « Lombardo » denunciò che l'altra sera ebbe a subire il danno di circa 200 lire perchè gli avevano per lungo tratto tagliato il panno del bigliardo. Fece conoscere che in quella sera nel caffè era sorta una baruffa, che egli cercò di sedare senza prender cura se o meno quegli individui gli avessero recato danno.

La polizia ha formati sospetti su d'un individuo di Rualis.

**Reana**

16 gennaio.  
**Incendio.** — L'altra sera si sviluppò improvviso e largo incendio nella casa di proprietà dei fratelli Lucis. I paesani accorsero presto, domarono quanto più poterono il terribile elemento, e salvarono molta roba. Pure ne risultò un danno assicurato, di circa lire 2000. La causa ritenesi accidentale.

**Gemona**

16 gennaio.  
**Sempre calunnie.** — Troppo inopportuna la perfidia del corrispondente *Speranza* che manda fanfaluche da Gemona al giornale democratico di Udine. Riaccettare in gola a quel bugiardo le calunnie che pubblica nel n. 2 dello stesso foglio il *Paese*, a carico dei ben. P. Stimatini, mi sembra

LADY GEORGIANA FULLERTON  
**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

di colore; ambedue guardano stupiti. Alla fine essa parla; e quale mutamento è avvenuto nella sua faccia pensierosa, quale luce brilla nei suoi occhi, quale sorriso scherza sulle sue labbra, quale brio si osserva in ogni suo gesto, in ogni suo sguardo? « Miss Milner ha riguadagnato quella vivacità e tutte quelle aeree grazie il cui potere fu assorbito per qualche tempo dall'acuto cordoglio ». Ella guarda Dorriforth, e nel suo sguardo vi è tutto l'affetto di una sposa. Celia con lord Frederick, e nelle sue maniere v'è gaiezza, semplicità furbetta e un brio indicibile. Perseguita Sandfort, il suo vecchio e ostinato avversario, con tutto l'acume di una animosità femminile. E quando ella ride, e la signora Horton, con voce ed aspetto irato, prega il cielo di perdonarle il suo riso, ella continua a ridere come se nulla potesse trattenere quello scoppio di gaiezza, di brio, che si manifesta nei lineamenti del suo volto, che risuona nell'accento della sua limpida voce. Gli spettatori applaudono e applaudono, ed ella ride sempre; pare vinta dalla gioia.

— Che attrice! come recita bene! si ripete nella platea e nei palchi.  
Così termina il primo atto, cala il sipario, e gli applausi continuano.  
— In che modo potete starvene lì come una pietra, Neville, mentre quella ragazza farebbe impazzire? Avete voi mai veduto nulla di più attraente? Si comprende che il d'Arcy è proprio innamorato di lei; nè fa meraviglia, giacchè da tre settimane si vedono alle prove per la rappresentazione.  
Se il vicino di Edmund Neville avesse desiderato di farlo impazzire, non avrebbe potuto tenere un discorso più efficace a tale scopo. Il suo volto era pallido d'ira; la gelosia gli straziava il cuore, e quelle osservazioni aggiungevano combustibile alla fiamma. Ei la biasima, la condanna, la disprezza; dimentica tutto, eccetto che egli la ama ancora, e che ella non lo ama più. Si precipita, dal posto che occupava, nella stanza degli attori, e la trova presso sir Charles d'Arcy curva su un libro, intenta a spiegare la maniera di pronunciar una frase, a lui, che, ripetendola, dice con gran forza:  
« Sono stupito di quanto voi mi avete manifestato; e pure forse sarebbe meglio se non avessi appreso nulla ».  
Ella lo guardò con un sorriso, e disse con accento di indescrivibile gaiezza:  
— Tutto riuscirà bene stasera.  
Quindi si avviò verso la scena come se

fosse stata impaziente di presentarsi di nuovo.  
Edmund se ne ritornò con un sentimento di rabbia nel cuore, e, salendo la stretta scala che conduceva ai palchi di prosenio, presentossi nel palco della signora Fraser, ove fu accolto cordialmente; là si sedette nel mezzo, e, col ventaglio di lei in una mano e col capo appoggiato all'altra, attese che si sollevasse il sipario, il cuore turbato da sentimenti di vendetta.  
Al cominciare dell'atto Ginevra è con gli occhi fissi al suolo, e un lento sorriso si scorge sulle sue labbra mentre pronuncia queste parole:  
« Non sono le mie grazie più invincibili di quanto io mai credessi che fossero? »  
Durante un intervallo tra due frasi volge gli occhi all'angolo della orchestra, li solleva timidamente verso i palchi, e scorge Edmund seduto presso la signora Fraser. Ella trema, e una nube le offusca lo sguardo. Non può continuar a recitare con quell'affanno; non ardisce più di volgere gli occhi verso il palco, si pone una mano al cuore per calmarne i palpiti; frattanto gli applausi scoppiano fragorosi, ed ella rimane un istante confusa e frastornata.  
— Avanti, avanti, le si susurra vicino, mentre il suggeritore comincia la frase che ella deve dire.  
« La parte che io ho preso a rappresentare »

bisbiglia egli; e Ginevra, ripetendo le sue parole, esclama con una veemenza che fa commuovere gli spettatori:  
« La parte che io ho impresso a rappresentare è terminata; ora per tutta la mia vita voglio apparire qual sono, e dar sfogo all'angoscia che io soffro ».  
Si rinnovarono gli applausi, poichè c'era tanta forza e tanto affetto nella voce della giovane attrice, e nell'espressione del suo volto da riempire di entusiasmo gli spettatori. La scena avvicinavasi al termine, le mani dei due principali attori erano congiunte, e il sipario stava per calare. Ginevra guarda l'anello che è stato posto nel suo dito, e fremme.  
— Avete veduto? avete osservato? si bisbiglia in tutto il teatro da quelli che conoscono la storia semplice della sua forma originale.  
Edmund Neville aveva osservato quella strana scena? I suoi occhi avevano incontrato quelli di lei mentre calava il sipario? Certo, e con difficoltà s'era trattenuto dall'accorrere presso ad essa. Egli si riscosse quando la signora Fraser richiamò la sua attenzione, ma non ardì muoversi avendo veduto vicino a sé Charles Neville. Questi aveva seguito i passi di Edmund, ne aveva osservato i gesti, come quelli di Ginevra, e quando, pallide d'ira e di gelosia, Edmund erasi allontanato dalla porta della stanza degli attori egli era là col suo occhio investigatore.

(Continua)

doveroso, considerato ancora come egli sfidi cinicamente chiunque abbia il coraggio di rispondergli.

Dal fatto che qui a Gemona si è dato qualche caso di *crup-difterico* e, in seguito a ciò, che il Municipio, per misura di precauzione, ha ordinata la chiusura delle scuole, viene a lanciarsi contro i P. Stimatini la calunnia che il giorno dell'Epifania vollero tenere il solito Oratorio festivo — in onta al divieto del municipio. — Non vi monta il rossore della vergogna per una simile insinuazione? E' il vostro odio infernale e non altro, il quale vi ha suggerito che la riunione del solito oratorio nella chiesa di S. Giovanni per soddisfare al precetto religioso si deve contemplare come un'infrazione all'ordine comunale di non tener aperte le scuole. Riguardo al *Ricreatorio* poi, vi sarà noto che fu chiuso per ottemperare al saggio provvedimento dell'ufficiale sanitario, della qual cosa furono avvertiti i ragazzi nel fervorino che precede la S. Messa.

Si potrebbe ora sapere da voi perchè chiamate *usurpata* la chiesa di San Giovanni? Avanti le prove di queste nuove calunnie! Per me vi dico che essa è sempre nelle mani dell'Arcivescovo il quale funziona per mezzo dei suoi aiutanti regolarmente autorizzati dall'Arcivescovo e nel modo più conveniente alla salute delle anime; e voi che rispondete? Scolpatevi se lo potete!

Fatemi ora chiaro come i P. Stimatini predicano in Gemona una « nuova religione di odio e di discordia cittadina ». Voi da autentico mangiapreti non andate certamente in chiesa e quindi per relazione avrete appresa qualche frase, qualche espressione, qualche detto delle prediche dei Padri Stimatini che giustificano il vostro asserito; ebbene fuori queste frasi, queste espressioni, questi detti, o calunniatore malvagio! Scolpatevi, giustificatevi, voi lo dovete! Sappiate intanto che i P. Stimatini sono cittadini integerrimi, tanto ossequenti alle autorità civili che lo stesso Governo credette affidar loro la cura spirituale della colonia italiana a Lisbona, presidente della quale è la stessa Regina di Portogallo sorella del nostro Re. A Verona poi godono tanta stima che alle loro scuole vengono mandati i figli dei più nobili cittadini; e la maggior parte dei figli dei generali, dei colonnelli e ufficiali maggiori che ivi risiedono, ricevono l'istruzione e l'educazione dagli Stimatini. Del collegio da loro diretto in Udine parla il fatto eloquentissimo del numero grande degli alunni (figli di cospicui cittadini friulani) che accorrono ad apprendere un'educazione soda, civile, onorata.

Di tutte le vostre calunnie che ho smascherato sarebbe necessario che rendeste ragione avanti a qualche *consesso* che dovrebbe intimorirvi una buona volta e farvi tacere; sarebbe almeno necessario che ritirate pubblicamente il vostro parlare disonesto e ingiusto contro i P. Stimatini; non vi obbligo né a questo, né a quello; badate però che se in seguito vi sbratterete oltre i limiti della legge, potrebbe piombarvi addosso la *seccata* di soddisfare a questo e a quello.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 18 — Catt. S. Pietro.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 18 — Sacile, S. Dani., UDINE.

Per la benemerita opera della stampa cattolica
Somma precedente L. 35.—
D. Giovanni Rucchini, Parroco Resia > 5.—

Totale L. 40.—

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 2649.90
Notaio Baldissera D.r. Valentino > 4.—

Totale L. 2653.90

Il morbillo. — Continua a serpeggiare questa seccante malattia, che però ha sempre carattere mite.

Ieri furono denunciati 21 casi nuovi, oggi una quindicina.

Le vittime dei cani. — Ieri vennero medicati al nostro Ospedale due individui in seguito a morsicatura di cane. Uno è certo Barti Angelo di anni 62 da Camino di Codroipo. Era stato addentato al medio della mano

destra ricevendo una ferita guaribile in giorni otto. Il secondo è certo Vighi Carlo fu Leonardo, d'anni 26, banziato da Udine, che alla mano sinistra aveva due ferite, che guariranno in 5 giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto marzo 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 del periodico Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Fanciullezza disgraziata. — Stamattina è stata medicata all'Ospedale la bambina di mesi 20 Bè Caterina di Alessandro, abitante in via Gemona N. 14 per scottature riportate. Era vicina al focolare dove ardeva il fuoco; si girò malamente e cadde scottandosi la mano e l'avambraccio. Guarirà in dieci giorni.

Guerra di sterminio Londra, 17 (P.) — Il corrispondente del Times da Lorenzo Marques telegrafa in data del 13: « Il giornale Volksstaat pubblica un articolo ch'io ritengo ispirato, nel quale si dice che la guerra attuale, secondo le istruzioni dell'Inghilterra, dovrà essere una guerra di sterminio. Quando si saprà generalmente ed in modo di non poterne più dubitare, che l'unico scopo della politica inglese sarà quello di sterminare i due piccoli ma valorosi popoli boeri, l'industria dell'oro nel Rand correrà gravissimo pericolo. »

L'intervento di Guglielmo II Berlino, 17 (P.) — La presenza qui a Berlino del presidente della Camera belga Bernaert, viene messa in relazione con una missione politica speciale. Bernaert, che è uomo di fiducia del re del Belgio, avrebbe l'incarico di fare a nome del suo sovrano nonché a nome della regina Guglielmina d'Olanda un ultimo tentativo per indurre l'imperatore Guglielmo ad intervenire nella guerra anglo-transvaaliana.

Il pericolo d'una guerra mondiale Berlino, 17 (P.) — La Kölnische Zeitung pubblica un articolo d'un ufficiale superiore, nel quale suggerisce alle potenze continentali di offrire collettivamente alle due parti belligeranti la mediazione, e ciò allo scopo di scongiurare il pericolo di una conflagrazione universale. Il fatto che l'Inghilterra vede offuscarsi in Africa il proprio prestigio militare fa temere che essa, forte della sua prevalenza marittima finora incontrastata, tenti di paralizzare il fiasco africano con un grande colpo di mano che potrebbe far divampare una guerra mondiale.

L'articolista termina affermando che se mai ci fu bisogno di un'azione concorde tra la Francia e la Germania, sarebbe precisamente in questo momento, imponendosi alle due potenze la necessità di agire prontamente e con energia per scongiurare il pericolo d'una guerra mondiale.

Un funerale in memoria di Vittorio Emanuele Roma, 17. — Stamane al Pantheon fu un solenne funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Alla funzione assistettero le rappresentanze del Senato e della Camera con i presidenti Saracco e Colombo. Vi erano pure Pelloux ed altri ministri col corpo diplomatico; l'alto personale di Corte, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, le autorità civile, militare e numerosi invitati. Sulla piazza erano schierate alcune compagnie di allievi carabinieri, di granatieri e di bersaglieri. Dopo i funerali la chiesa fu aperta al pubblico.

Il nuovo ministero austriaco Vienna, 17 (P.) — Il nuovo gabinetto sarà costituito per la fine della corr. settimana. A quanto si prevede il dott. de Körber introdurrà dei cambiamenti alla lista dei ministri già da noi pubblicata. Si dice che non verrà nominato un ministro tedesco senza portafoglio, che il conte Goëss non accetterà il portafoglio del commercio, non volendo egli abbandonare la carica di luogotenente di Trieste.

Un appello del generale Mercier Parigi, 17 (P.) — Il generale Mercier ha rivolto agli elettori del dipartimento della Loira inferiore un appello in cui li invita ad appoggiarlo nei suoi intenti, diretti a strappare il paese dalle mani dei senza patria (leggi ebrei) di coloro che cercano di precipitarlo nella rovina, per restituire la Francia ai veri francesi.

Ritorno di soldati spagnuoli Barcellona, 18 (P.) — Ieri col piroscalo Leone XIII sono qui arrivati numerosi soldati che finora sono stati trattenuti prigionieri alle Filippine. L'accoglienza fatta dalla popolazione ai soldati, giunti in uno stato compassionevole, è stata commoventissima.

Lo scoppio di Avigliana Torino, 17. — Sullo scoppio nel dinamificio di Avigliana si hanno i seguenti particolari: Lo scoppio si produsse nel magazzino dove si procede alla miscela della nitroglicerina. La causa non fu ancora bene accertata. Quel magazzino conteneva quattrocento chilogrammi di nitroglicerina! Oltre gli otto morti, finora rinvenuti — non si esclude la possibilità che altri possano giacere sotto le macerie — si raccolsero quarantuno feriti. Di questi, quattro sono militari e tre impiegati di finanza. Procedesi in mezzo alla costernazione generale, all'opera di salvataggio. (Vedi notizie italiane).

L'influenza a Londra Londra, 17. — Durante la scorsa settimana vi furono 1334 decessi per influenza. (Eri la benemerita, oggi più che benemerita Agenzia Stefani ci trasmette i particolari, del banquette offerto ad Aquila all'on. Manna ed un largo sunto del discorso ivi pronunciato. — Certo è che a nessuno importa sapere cosa un deputato ha mangiato e meno ancora cosa ha parlato (tanto più se è sottosegretario) e sapendo così di far cosa grata ai nostri lettori, cestiniamo gli anzidetti dispiacci. — N. d. R.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Cavalli 65; venduti 6, da lire 80 a lire 200. Asini 12 invenduti.

La guerra in lo-transvaaliana

Nuovi fatti d'arme Londra, 17. — Il Daily Mail e il Times ricevono da Pietermaritzburg che il giorno 16 corr. s'intesero vivi cannoneggiamenti nella direzione di Springfi-ld. Si crede che Buller abbia tentato il passaggio del Tugela. L'Exchange Telegraph conferma che siasi impegnato un combattimento e che una parte delle forze inglesi si sia avvicinata a Ladysmith.

Guerra di sterminio Londra, 17 (P.) — Il corrispondente del Times da Lorenzo Marques telegrafa in data del 13: « Il giornale Volksstaat pubblica un articolo ch'io ritengo ispirato, nel quale si dice che la guerra attuale, secondo le istruzioni dell'Inghilterra, dovrà essere una guerra di sterminio. Quando si saprà generalmente ed in modo di non poterne più dubitare, che l'unico scopo della politica inglese sarà quello di sterminare i due piccoli ma valorosi popoli boeri, l'industria dell'oro nel Rand correrà gravissimo pericolo. »

L'intervento di Guglielmo II Berlino, 17 (P.) — La presenza qui a Berlino del presidente della Camera belga Bernaert, viene messa in relazione con una missione politica speciale. Bernaert, che è uomo di fiducia del re del Belgio, avrebbe l'incarico di fare a nome del suo sovrano nonché a nome della regina Guglielmina d'Olanda un ultimo tentativo per indurre l'imperatore Guglielmo ad intervenire nella guerra anglo-transvaaliana.

Il pericolo d'una guerra mondiale Berlino, 17 (P.) — La Kölnische Zeitung pubblica un articolo d'un ufficiale superiore, nel quale suggerisce alle potenze continentali di offrire collettivamente alle due parti belligeranti la mediazione, e ciò allo scopo di scongiurare il pericolo di una conflagrazione universale. Il fatto che l'Inghilterra vede offuscarsi in Africa il proprio prestigio militare fa temere che essa, forte della sua prevalenza marittima finora incontrastata, tenti di paralizzare il fiasco africano con un grande colpo di mano che potrebbe far divampare una guerra mondiale.

L'articolista termina affermando che se mai ci fu bisogno di un'azione concorde tra la Francia e la Germania, sarebbe precisamente in questo momento, imponendosi alle due potenze la necessità di agire prontamente e con energia per scongiurare il pericolo d'una guerra mondiale.

Un funerale in memoria di Vittorio Emanuele Roma, 17. — Stamane al Pantheon fu un solenne funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Alla funzione assistettero le rappresentanze del Senato e della Camera con i presidenti Saracco e Colombo. Vi erano pure Pelloux ed altri ministri col corpo diplomatico; l'alto personale di Corte, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, le autorità civile, militare e numerosi invitati. Sulla piazza erano schierate alcune compagnie di allievi carabinieri, di granatieri e di bersaglieri. Dopo i funerali la chiesa fu aperta al pubblico.

Il nuovo ministero austriaco Vienna, 17 (P.) — Il nuovo gabinetto sarà costituito per la fine della corr. settimana. A quanto si prevede il dott. de Körber introdurrà dei cambiamenti alla lista dei ministri già da noi pubblicata. Si dice che non verrà nominato un ministro tedesco senza portafoglio, che il conte Goëss non accetterà il portafoglio del commercio, non volendo egli abbandonare la carica di luogotenente di Trieste.

Un appello del generale Mercier Parigi, 17 (P.) — Il generale Mercier ha rivolto agli elettori del dipartimento della Loira inferiore un appello in cui li invita ad appoggiarlo nei suoi intenti, diretti a strappare il paese dalle mani dei senza patria (leggi ebrei) di coloro che cercano di precipitarlo nella rovina, per restituire la Francia ai veri francesi.

Ritorno di soldati spagnuoli Barcellona, 18 (P.) — Ieri col piroscalo Leone XIII sono qui arrivati numerosi soldati che finora sono stati trattenuti prigionieri alle Filippine. L'accoglienza fatta dalla popolazione ai soldati, giunti in uno stato compassionevole, è stata commoventissima.

Lo scoppio di Avigliana Torino, 17. — Sullo scoppio nel dinamificio di Avigliana si hanno i seguenti particolari: Lo scoppio si produsse nel magazzino dove si procede alla miscela della nitroglicerina. La causa non fu ancora bene accertata. Quel magazzino conteneva quattrocento chilogrammi di nitroglicerina! Oltre gli otto morti, finora rinvenuti — non si esclude la possibilità che altri possano giacere sotto le macerie — si raccolsero quarantuno feriti. Di questi, quattro sono militari e tre impiegati di finanza. Procedesi in mezzo alla costernazione generale, all'opera di salvataggio. (Vedi notizie italiane).

L'influenza a Londra Londra, 17. — Durante la scorsa settimana vi furono 1334 decessi per influenza. (Eri la benemerita, oggi più che benemerita Agenzia Stefani ci trasmette i particolari, del banquette offerto ad Aquila all'on. Manna ed un largo sunto del discorso ivi pronunciato. — Certo è che a nessuno importa sapere cosa un deputato ha mangiato e meno ancora cosa ha parlato (tanto più se è sottosegretario) e sapendo così di far cosa grata ai nostri lettori, cestiniamo gli anzidetti dispiacci. — N. d. R.)

BOLLETTINO DI BORSA

Table with financial data including RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur) and AZIONI (Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, etc.).

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita

Manuale Educativo ed Istruttivo, con citazioni di vari autori commentate e illustrate ad uso della gioventù studiosa. Volume di pag. 160 L. 1,50 la copia.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. I.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for routes like Udine-Venezia, Udine-Trieste, Udine-Verona, etc., listing departure and arrival times.

FERRO-CHINA BISLERI advertisement featuring an image of a man's face and text describing the benefits of the liqueur for nervous and weak individuals.

Advertisement for Corredi da Sposa (wedding dresses) and Corredi da Casa e Neonati (household and baby clothes) by Signora FABRIS MARCHI in Udine.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO M. GONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come l'asta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10

> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antiseptica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNI di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.